



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1/9 DEL 9.1.2009

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 1 del 18.1.1999 e s.m.i. e della Delib. G.R. n. 5/11 del 15.2.2005 e s.m.i. relativa al progetto "Ampliamento di un centro di raccolta differenziata, del trattamento e riciclaggio dei rifiuti con recupero dei materiali". Proponente: Società ECOSERVICE S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Ecoservice S.r.l., in data 29 giugno 2007, ha presentato l'istanza di VIA per il progetto denominato "Ampliamento di un centro di raccolta differenziata, del trattamento e riciclaggio dei rifiuti con recupero dei materiali e costruzione di un centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli dismessi", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, punto 11 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997" e punto 28 "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro". Tuttavia, in data 3 dicembre 2008, la Società ha comunicato formalmente, trasmettendo altresì gli elaborati progettuali modificati, di voler rinunciare alla realizzazione del centro di rottamazione autoveicoli, mantenendo soltanto l'ampliamento del centro di raccolta, trattamento e riciclaggio dei rifiuti già esistente. Pertanto l'intervento in questione è riconducibile alla categoria "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", per la quale la normativa introdotta dal decreto legislativo n. 4/2008, recepita dalla deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, prevede la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

L'intervento proposto, finanziato per intero con capitali privati, prevede l'ampliamento del centro di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti esistente, situato nella zona industriale di Sant'Antonio di Gallura. Le principali categorie di rifiuti conferiti e trattati ai fini del recupero sono: carta, cartone,



metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastica e pneumatici fuori uso. Le operazioni di trattamento svolte attualmente e che verranno mantenute in seguito all'ampliamento, con un aumento dei quantitativi stoccati e/o trattati, sono le seguenti:

- compattazione mediante pressa continua di carta e cartone (3.000 ton/anno);
- cesoiatura e riduzione in pacchi tramite pressa-cesoia di ferro (3.500 ton/anno);
- compattazione mediante pressa di metalli non ferrosi (1.000 ton/anno);
- compattazione mediante pressa di imballaggi in nylon, etc;
- triturazione, mediante specifico impianto, di plastica dura per l'ottenimento di un granulato (3.000 ton/anno);
- triturazione, macinazione e deferrizzazione di pneumatici fuori uso, mediante l'impiego di un impianto della potenzialità di 2,5 ton/h, per la produzione di MPS da avviare all'industria della gomma e materiali ferrosi da avviare all'industria metallurgica (10.000 ton/anno).

La linea di triturazione dei pneumatici e la linea per la lavorazione della plastica saranno dotate entrambe di un impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri derivanti dal processo. Nel progetto di ampliamento sono inoltre previsti una serie di interventi finalizzati a migliorare e razionalizzare l'attività di recupero; tra i principali:

- la suddivisione in zone dei due capannoni esistenti, che verranno adibiti uno principalmente al trattamento di pneumatici e deposito dei pneumatici triturati, l'altro al trattamento delle materie plastiche;
- la suddivisione della piattaforma non coperta esistente principalmente per la lavorazione dei metalli ferrosi, il deposito dei materiali ferrosi cesoiati e il deposito dei pneumatici in ingresso;
- l'impermeabilizzazione dell'area adiacente, dove inizialmente era prevista la realizzazione del centro di autodemolizione, che verrà dedicata allo stoccaggio dei materiali dell'attività di recupero (pneumatici, plastiche e legno).



I quantitativi totali di rifiuti che verranno conferiti nel centro aumenteranno da 14.950 ton/anno a circa 28.000 ton/anno. Sono stati introdotti nuovi codici, in particolare quelli relativi ai RAEE contenenti sostanze lesive per l'ozono, per i quali è prevista solo una messa in riserva, in un'area impermeabilizzata e coperta.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 22 luglio 2007, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. In data 6 novembre 2007, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto in esame e dello Studio di Impatto Ambientale, nel corso della quale non sono state formulate osservazioni.

In data 9 dicembre 2007, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la conferenza istruttoria, a seguito della quale sono stati richiesti integrazioni e chiarimenti. Detta documentazione integrativa è pervenuta al Servizio SAVI il 3 luglio 2008, mentre in data 3 dicembre 2008, sono pervenuti gli elaborati progettuali con la modifica al progetto da cui è stata stralciata la realizzazione di un impianto per la rottamazione di veicoli fuori uso, da ultimo aggiornati in data 18.12.2008.

Il Servizio SAVI, in accordo con la Società, ha dato seguito all'istruttoria di VIA e, vista la documentazione agli atti, preso atto che il Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica della provincia di Olbia - Tempio, con nota prot. n. 2058 del 1 ottobre 2008, non ha rilevato criticità per la realizzazione dell'impianto, ha concluso l'istruttoria con un giudizio tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. relativamente allo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti:
 - a. esso dovrà avvenire in maniera regolare nelle aree individuate in conformità a quanto riportato nella tavola 14 (rev. 18.12.2008) allegata al progetto. Tali aree dovranno essere opportunamente delimitate con strutture di contenimento; quelle relative allo stoccaggio dei pneumatici dovranno essere suddivise in settori, separati tra loro da vie di passaggio;
 - b. con riferimento ai pneumatici fuori uso, il quantitativo di stoccaggio non dovrà essere superiore a 2.500 tonnellate e il tempo massimo di stoccaggio non dovrà essere superiore a 6 mesi;
2. con riferimento ai reflui prodotti dall'attività del centro:



- a. lo scarico delle acque di origine meteoriche su corpo idrico superficiale, dopo il trattamento di depurazione, dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n. 152/2006;
 - b. dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento sullo scarico delle acque di seconda pioggia (ovvero la parte di acque meteoriche eccedenti le acque di prima pioggia) derivanti dalle aree scolanti scoperte e destinate al trattamento e deposito dei rifiuti, al fine di accertare un eventuale residuo inquinamento. I risultati degli accertamenti analitici dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Olbia - Tempio congiuntamente alle verifiche richieste nell'autorizzazione allo scarico;
3. dovrà essere assicurata la manutenzione periodica delle reti di intercettazione delle acque meteoriche provenienti dall'esterno dell'impianto;
 4. dovrà essere messa in opera una rete di monitoraggio delle acque sotterranee utilizzando i pozzi esistenti e attraverso la realizzazione di un eventuale terzo pozzo, previa opportuna verifica di direzione di flusso della falda; il monitoraggio, le cui modalità dovranno stabilirsi in accordo con l'ente di controllo (ARPAS), dovrà includere almeno i seguenti parametri: arsenico, cadmio, cromo totale, cromo IV, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, idrocarburi disciolti o emulsionati, solventi aromatici, solventi clorurati, fenoli;
 5. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio del centro, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte V, della deliberazione della Giunta regionale n. 30/9 del 8.7.2005;
 6. al fine di mitigare l'impatto visivo dovrà essere infittita e completa la barriera verde esistente lungo tutto il perimetro esterno della recinzione del lotto con specie arboree ed arbustive autoctone (quali sughere, lecci, olivastri), utilizzando piantine accresciute di altezza non inferiore a 1,5 metri disposte ove possibile su due o più file;
 7. dovrà essere effettuato il monitoraggio delle polveri totali nei due camini di emissione in atmosfera con frequenza minima annuale. Inoltre, dovrà essere assicurata la manutenzione periodica dei filtri a maniche e dei filtri a cartucce;
 8. entro tre mesi dalla notifica della presente deliberazione dovrà essere trasmessa al Servizio SAVI l'idonea documentazione ai fini antincendio (certificato di prevenzione incendi ovvero autorizzazione provvisoria) relativa al progetto (rev. 18.12.2008).



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Ampliamento di un centro di raccolta differenziata, del trattamento e riciclaggio dei rifiuti con recupero dei materiali", proposto dalla società Ecoservice S.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Olbia - Tempio e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. La Società dovrà inviare al Servizio SAVI gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui alla premessa.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Vicepresidente

Carlo Mannoni